

MOZIONE

N. 311

Rimozione della toponomastica e delle statue riconducibili al periodo fascista e valorizzazione della memoria resistenziale nello spazio pubblico

Presentata da:

COLUCCIO PASQUALE (primo firmatario) 08/07/2025, UNIA ALBERTO 08/07/2025, VERZELLA EMANUELA 08/07/2025, DISABATO SARAH 08/07/2025, RAVINALE ALICE 14/07/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentata in data 14/07/2025

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

MOZIONE n. 311

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno

OGGETTO: *Rimozione della toponomastica e delle statue riconducibili al periodo fascista e valorizzazione della memoria resistenziale nello spazio pubblico.*

Premesso che:

- la Costituzione della Repubblica Italiana affonda le proprie radici nei valori della Resistenza e dell'antifascismo, affermando i principi della libertà, della giustizia e della democrazia;
- lo Statuto della Regione Piemonte richiama espressamente tali valori come fondanti della propria identità civile e istituzionale;
- in numerosi Comuni italiani permangono vie, piazze, edifici e statue intitolati a esponenti del regime fascista, della Repubblica Sociale Italiana e del colonialismo italiano, figure che incarnano ideologie violente e antidemocratiche;
- tali intitolazioni e monumenti nello spazio pubblico non costituiscono solo testimonianze storiche, ma contribuiscono a una narrazione pubblica distorta e a una normalizzazione implicita di regimi autoritari.

Considerato che:

- la memoria collettiva si costruisce anche attraverso la toponomastica, le statue e le icone urbane, strumenti simbolici che influenzano la percezione dei valori condivisi in una comunità democratica;
- la presenza nello spazio pubblico di riferimenti al fascismo non è questione di forma, ma di sostanza: le parole, le immagini e i simboli costruiscono la realtà e orientano la coscienza collettiva;

- ancora oggi, in Italia e all'estero, apprendiamo della presenza e dell'attività di organizzazioni neofasciste che tentano di penetrare il tessuto sociale e culturale della nostra Repubblica costituzionalmente antifascista, anche sfruttando ambiguità e inerzie nella gestione della memoria pubblica;
- la valorizzazione della memoria della Resistenza e dell'antifascismo rafforza il senso civico, la consapevolezza storica e la qualità democratica della convivenza.

IMPEGNA

La Giunta Regionale

- *ad attivarsi presso il Governo ed il Parlamento affinché venga predisposta e approvata una norma che:*
 - *imponga ai Comuni italiani la rimozione delle intitolazioni pubbliche (vie, piazze, edifici, strutture) dedicate a figure compromesse con il regime fascista, la Repubblica Sociale Italiana o il colonialismo;*
 - *imponga la ricollocazione in sedi museali o in contesti di lettura critica delle statue e dei monumenti attualmente presenti nello spazio pubblico che raffigurano o celebrano esponenti del fascismo;*
- *a promuovere, in raccordo con gli enti locali e con il sostegno degli istituti storici della Resistenza, la sostituzione delle intitolazioni rimosse con i nomi di partigiane, partigiani, deportati, antifascisti e antifasciste che hanno dato la vita per la libertà e la democrazia;*
- *a sostenere iniziative culturali, educative e artistiche volte alla risemantizzazione del patrimonio monumentale e alla valorizzazione della memoria antifascista e resistenziale, anche attraverso installazioni pubbliche, pannelli esplicativi, progetti scolastici e percorsi della memoria;*
- *a sollecitare l'istituzione presso il Ministero della Cultura o della Presidenza del Consiglio dei Ministri di una Commissione nazionale di valutazione storico-critica, composta da storici, docenti universitari, rappresentanti dell'ANPI e personalità di comprovata competenza, con il compito di:*
 - *esprimere pareri su casi toponomastici e monumentali controversi;*
 - *fornire supporto tecnico ai Comuni che richiedano indicazioni o motivazioni storicamente fondate per l'adozione di provvedimenti;*
 - *rafforzare la legittimità e la responsabilità degli amministratori locali, in particolare dei sindaci, che intendano dare attuazione concreta ai valori antifascisti della Costituzione.*



*Pasquale Coluccio
Consigliere regionale
Movimento 5 Stelle*